

Decanato di Cologno Monzese e Vimodrone GrAniS-Gruppo di Animazione Sociale

NEL SEGNO DELLA ECOLOGIA INTEGRALE
LA CURA DEL "NOSTRO" AMBIENTE
COME OPPORTUNITÀ DI CONVIVENZA E PARTECIPAZIONE

Interviene MARZIO MARZORATI del Direttivo Legambiente Lombardia

Giovedì 6 febbraio 2020

Salone Oratorio S. Giuseppe - Via Milano, 99 - Cologno Monzese

Presentazione

Nel suo Discorso alla Città del 6 dicembre scorso, "Benvenuto, futuro!", l'Arcivescovo Mario Delpini ha dato il benvenuto anche alla "cura per la casa comune, avvertita con particolare urgenza in questo nostro tempo". Un benvenuto che ci sollecita a "lavorare per un'ecologia integrale che sappia considerare in armonia la dimensione ambientale, economica e sociale"; a "promuovere un'ecologia culturale e della vita quotidiana". L'Arcivescovo ci richiama alla "parola di papa Francesco che, nella *Laudato si'* (13,49), propone di ascoltare il grido dei poveri e della terra per assumere la responsabilità dell'ecologia integrale, per non contrapporre l'uomo all'ambiente, la cultura alla natura, l'attività produttiva al rispetto della terra."

Un approccio nuovo, sociale, all'ecologia, quello dell'enciclica promulgata nel 2015, non dissimile da quello dell'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite nello stesso anno, che fissa 17 obiettivi di sviluppo sostenibile per l'intera umanità.

Un impegno a cui sono chiamati tutti: i protagonisti della vita pubblica, dell'economia e della finanza, della ricerca scientifica e tecnologica, e i semplici cittadini. Una responsabilità da tradurre in pratica nella nostra vita di tutti i giorni, nelle scelte che facciamo nel nostro ambito personale, familiare, lavorativo, e nel nostro atteggiamento verso le generazioni future e verso il resto dell'umanità.

Di cura del "nostro" ambiente come opportunità di convivenza e partecipazione attiva alla cittadinanza responsabile si parlerà il prossimo **6 febbraio** con **Marzio Marzorati**, membro del Direttivo di Legambiente Lombardia. Sarà un'occasione per riflettere sul ruolo attivo che ciascuno di noi può svolgere anche nel proprio territorio e sulle opportunità che abbiamo vicino a noi di curare la casa comune.



CARITAS SS. MARCO E GREGORIO

ADOTTIAMO UNA FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ

La Caritas Parrocchiale SS. Marco e Gregorio esprime a tutti i parrocchiani, che nel corso dell'anno 2019 hanno elargito un contributo economico per sostenere le famiglie in difficoltà,

UN SINCERO GRAZIE.

Nella speranza che altri parrocchiani vogliano seguire l'esempio di questi testimoni della solidarietà, ci preme dire un **GRAZIE ANCHE A TUTTI COLORO CHE HANNO ADERITO AD ALTRE INIZIATIVE CARITATIVE!**

gli operatori Caritas

**Parrocchia
Ss. Marco e Gregorio**



Vicolo S. Marco, 3 20093 COLOGNO MONZESE

tel. 02. 2542006 segreteria@sanmarcoegregorio.it www.sanmarcoegregorio.it

02 febbraio 2020 Comunicazioni fraterne n. 5 anno 7



**LO SPIRITO SANTO AIUTI
I CONSACRATI E I GIOVANI A
DONARSI AL SIGNORE GESÙ**

Carissimi, la gioia che tutti noi andiamo cercando la può donare solo il Signore. Oggi, mentre Lo ringraziamo per la presenza preziosa tra noi delle Suore e preghiamo per tutti i consacrati, pensiamo anche ai nostri giovani e soprattutto ai 108 preadolescenti che domenica prossima riceveranno nella Cresima il dono dello Spirito Santo. È donato a noi e a loro perché ognuno trovi la sua strada per realizzarsi come cristiano, testimone di Gesù. C'è bisogno di ascolto profondo, continuo, docile e coraggioso di questa voce in un mondo troppo chiassoso e talora alienante. C'è bisogno certamente anche di esempi belli e gioiosi di persone contente di vivere come Gesù. Appunto come dice il nostro Arcivescovo: "Una grazia incomparabile che la nostra Chiesa ha ricevuto e che ha molto fruttificato nei decenni passati è la vita consacrata nelle sue varie forme". Papa Francesco ci aiuta poi a capire meglio come o-

gni vocazione domanda di essere vissuta insieme, meglio in comunione. "La vita consacrata sboccia e fiorisce nella Chiesa; se si isola, appassisce. Essa matura quando i giovani e gli anziani camminano insieme, quando i giovani ritrovano le radici e gli anziani accolgono i frutti". Faccio mia la convinzione espressa da un Parroco "religioso": "Credo che oggi noi consacrati dobbiamo vivere con umile e decisa audacia guardando al futuro in atteggiamento di ascolto dello Spirito, per essere profeti di speranza e provocando con la nostra vita la risposta, l'«eccomi» di altre vite che si mettano a servizio di Dio per il bene della Chiesa".

don Bruno

OGGI

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Sul sagrato della chiesa

"UNA PRIMULA PER LA VITA"

Tradizionale vendita delle primule per aiutare le mamme in difficoltà che si riferiscono al nostro Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.).

**XXIV GIORNATA MONDIALE
DELLA VITA CONSACRATA**

La si celebra oggi, festa della Presentazione di Gesù al Tempio. La liturgia ci ricorda il Salvatore del mondo come luce per tutte le genti. La vita consacrata esprime, mediante la sequela radicale di Cristo, la tensione del cuore di ogni fedele verso il compimento della storia, la piena manifestazione del Signore nella gloria.

ORARI MESSE E CELEBRAZIONI	ANAGRAFE PARROCCHIALE
DOMENICA 2 <i>Presentazione del Signore al Tempio</i> Lunedì 3 S. Biagio 07.30 Giuseppe e Antonia 08.30 CUDA Giuseppe 17.30 S. Messa Lapidine Martedì 4 07.30 LEONELLI Stellina 08.30 Pierino COLOMBO 17.00 Messa al Bettolino 17.30 Mario GALLO e genitori Mercoledì 5 S. Agata 07.30 Giuseppe - Gisella - Rita 08.30 Lucia - Primo - Renzo 17.30 Annamaria - Giosuè - Marino Giovedì 6 Ss. Paolo Miki e compagni preghiamo per le vocazioni missionarie 07.30 Applicata 08.30 fratelli IDDAS 17.30 Gino - Pina Venerdì 7 1° venerdì <p style="text-align: center;">Ss. Perpetua e Felicità</p> 07.30 SAVOIA Anna 08.30 Maria - Pietro - Domenico 17.30 Pietro - Rosa - Roberto 18.30 Messa al Quartiere Stella Sabato 8 S. Girolamo Emiliani 08.30 FERRARI Giuseppe 18.00 Messa vigilare Domenica 9 V DOPO L'EPIFANIA Is 66,18b-22 / Sal 32(33) / Rm 4,13-17 Gv 4,46-54	 DEFUNTI VINGO Aristide a. 87 PERGOLA Giuseppe a. 67 LEGATI Mario a. 95 LIOIA Michele a. 74 DIBENEDETTO Paolo a. 91 PELLEGRINO Ferdinando a. 37 Totale 16 CALENDARIO SETTIMANALE LUNEDÌ 3 Memoria di San Biagio Dopo ogni Messa ci sarà la tradizionale, benedizione della gola e la distribuzione dei panini benedetti (a partire dalla messa vespertina del sabato); ore 21.00 in aula S. Paolo Commissione Liturgica MARTEDÌ 4 ore 21.00 presso la Parrocchia di S. Giuseppe formazione animatori dei gruppi di ascolto (aperto a tutti!) GIOVEDÌ 6 ore 19.00 S. Rosario al Q. Stella VENERDÌ 7 e SABATO 8 ore 21.00 presso il teatro S. Marco la compagnia dei giovani presenta MUSICAL ON THE ROAD SABATO 8 ore 9.30-11.30 corso formativo per operatori dei centri d'ascolto Caritas presso la chiesa di S. Giuseppe DOMENICA 9 S. Ecc. Mons. Vincenzo DI MAURO amministrerà la CRESIMA ore 14.30 e 16.30 a 108 ragazzi ATTENZIONE! LE CELEBRAZIONI POMERIDIANE (adorazione, vesperi e S. Messa) SARANNO SOSPENSE!
CARITAS PARROCCHIALE SERVIZIO LEGALE Occorre prenotarsi in segreteria parrocchiale	

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

per la 42ª Giornata Nazionale per la Vita

2 febbraio 2020

Aprite le porte alla Vita

Desiderio di vita sensata (Questo primo paragrafo è stato riportato da don Bruno sulle Comunicazioni Fraterne di domenica scorsa)

Dalla riconoscenza alla cura

2. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: "L'appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione". All'inizio c'è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. "Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato".

È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso.

Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e "gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri".

Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia.

La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato.

Ospitare l'imprevedibile

3. Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia.

L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri.

È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.